

Cosmetici E SPERIMENTAZIONE animale



*Di tutti i crimini neri che l'uomo commette
contro Dio ed il Creato, la vivisezione è il più nero*
(Mahatma Gandhi)



Introduzione

L'11 marzo 2013 in Europa è entrato in vigore il divieto di test su animali per gli ingredienti dei cosmetici: shampoo, bagnoschiuma, makeup, crema da barba, sapone, creme di ogni tipo, ecc. Si tratta di un traguardo importante, che è stato raggiunto in Europa per la prima volta nel mondo, dopo oltre 20 anni di battaglie.

Cosa implica il divieto

Prima di questa data, un nuovo ingrediente poteva venir sottoposto ad alcuni test su animali, se eseguiti in laboratori al di fuori dell'UE. Sono test molto invasivi per gli animali, sempre letali. Essi sono: **tossicità ripetuta** (agli animali vengono somministrate basse dosi di sostanza da testare per periodi di tempo lunghi, anche per tutta la vita dell'animale); **tossicità riproduttiva** (la capacità della sostanza di creare difetti nella prole, quando somministrata a un animale in gravidanza); **tossicocinetica** (come la sostanza raggiunge le cellule e gli organi e causi eventuali danni biologici).

Grazie al nuovo divieto, ora in Europa non possono essere venduti prodotti che contengono ingredienti, sviluppati appositamente per il campo della cosmesi, che siano stati testati su animali, in qualunque parte del mondo, dopo l'11 marzo 2013. Naturalmente non diventano fuorilegge gli ingredienti testati PRIMA di questa data.

Che cosa NON è stato ottenuto

I detersivi non sono inclusi: **per i detersivi il divieto NON vale.**

Gli ingredienti testati su animali dopo il marzo 2013 non verranno mai più usati nei cosmetici? Purtroppo non è così: il divieto vale solo se gli ingredienti sono creati appositamente per essere usati in un cosmetico. Se invece un ingrediente è realizzato per essere usato in un altro prodotto, non cosmetico, e quindi viene testato per quell'uso, esso può venire usato anche in un prodotto cosmetico, anche se testato dopo il marzo 2013, perché i test erano stati eseguiti per altri scopi.

Cosa succede per le aziende che commercializzano in tutto il mondo? Queste aziende non potranno testare su animali i nuovi ingredienti che sviluppano, se vorranno vendere in Europa, ma potranno benissimo testarli per la vendita in altre nazioni.

Cosa fare come consumatori

Se vogliamo coi nostri acquisti evitare di sostenere in qualsiasi modo aziende che ancora useranno ingredienti testati dopo il marzo 2013, per i motivi indicati sopra dobbiamo continuare a rivolgerci solo a quelle che aderiscono allo Standard Internazionale cruelty-free.

Lo Standard Internazionale cruelty-free

Le aziende che aderiscono a questo Standard si impegnano a:

1. Non testare su animali il prodotto finito, né commissionare questi test a terzi.
2. Non testare i singoli ingredienti, né commissionare i test a terzi.
3. Per gli ingredienti comprati già testati dai fornitori, deve dichiarare che questi test sono avvenuti prima di un dato anno a sua scelta (per esempio, 1995) e impegnarsi a non comprare ingredienti testati dopo quell'anno.

Il sito di riferimento per lo Standard internazionale, che contiene anche l'elenco di tutte le aziende che hanno aderito in tutto il mondo è:

<https://crueltyfreeinternational.org/leapingbunny>

NatureWatch diffonde una lista di altre aziende che rispettano lo Standard (come per esempio Lush), si può fare una ricerca on-line anche sul loro sito:

<https://compassionateshoppingguide.org/brands/>

LE DITTE "CRUELTY-FREE": QUALI SONO E DOVE TROVARE I LORO PRODOTTI

La lista delle aziende "cruelty-free" è compilata tenendo conto dell'adesione allo Standard "senza crudeltà" o direttamente tramite Cruelty Free International oppure attraverso la certificazione italiana emessa da ICEA (società indipendente di auditing) dietro accordo con LAV - Lega Anti Vivisezione; oppure dell'adesione allo stesso Standard attraverso l'associazione inglese Naturewatch.



Il marchio dello Standard cruelty-free è il **coniglietto che salta con 2 stelline**, ma le aziende che aderiscono non sempre lo appongono sulle confezioni. Quindi: se lo trovate, il prodotto va

bene; se trovate un simbolo diverso, allora non è davvero certificato cruelty-free (a meno che non sia certificato da Naturewatch); se non trovate alcun simbolo, può essere certificato lo stesso, quindi conviene fare riferimento alle liste seguenti.

Aziende italiane che producono DETERSIVI cruelty-free (pavimenti, piatti, biancheria)

- [Argital](#)
- [Icom](#) (linee: Casa Verde Bio, Schiuma di Marsiglia)

Aziende italiane che producono COSMETICI cruelty-free (make-up e igiene della persona)

Tutte le marche elencate offrono prodotti per l'igiene personale, solo alcune hanno anche make-up, lo segnaliamo accanto a ciascuna.

- [Argital](#) (anche make-up)
- [Bakel](#)
- [Bottega Verde](#) (anche make-up)
- [Diva International](#)
- [Helan](#)
- [Icom](#) (linee: Naturerb, Sapone verde bio)
- [Lefay](#)
- [L'Erbolario](#) (anche make-up)
- [I Provenzali \(Gianasso srl\)](#)
- [Menditorosa Profumi Artistici](#)
- [Promeia](#)

Marche straniere disponibili anche in Italia (make-up e igiene della persona)

Tutte le marche elencate offrono prodotti per l'igiene personale, solo alcune hanno anche make-up, lo segnaliamo accanto a ciascuna.

- [Aesop](#)
- [Avon](#) (anche make-up)
- [BP Cosmetics](#) (anche make-up)
- [Bybi](#)
- [Faith in Nature](#)

- [Garnier](#)
- [Jason Natural Cosmetic](#)
- [Kester Black](#) (anche make-up)
- [Lily Lolo](#) (anche make-up)
- [Little Butterfly London](#)
- [Liz Earle](#)
- [London Copyright](#) (anche make-up)
- [Lush](#) (anche make-up)
- [Marianila](#)
- [Montagne Jeunesse](#)
- [Naissance](#)
- [Nakin](#)
- [Primark](#) (anche make-up)
- [The Body Shop](#) (anche make-up)
- [Zoya Goes Pretty](#) (anche make-up)

GLI INGREDIENTI ANIMALI NEI COSMETICI

Il concetto di cruelty-free dello Standard Internazionale riguarda solo i test, ma un cosmetico può anche contenere ingredienti di origine animale, che vanno evitati controllando l'etichetta dei codici INCI degli ingredienti. Ecco l'elenco di quelli da evitare e il loro codice INCI.

Sego bovino: SODIUM TALLOWATE (si può trovare facilmente nei saponi)

Miele: MEL o HONEY

Cera d'api: CERA ALBA, BEES WAX

Cocciniglia: E120, CI 75470, Natural Red 4, Crimson Lake o Cochineal

Propoli: PROPOLIS CERA / PROPOLIS EXTRACT

Pappa reale: ROYAL JELLY, ROYAL JELLY EXTRACT

Lanolina: LANOLIN, oppure i suoi derivati: Isopropyl Lanolate, AmerlateP, Amerlate W, Lanolin, Iso-Pr esters lanolin fatty acids, Lanesta S, Lanolic acid, Lanolin fatty acid iso-Pr esters, Lanolin acids

Acido stearico: STEARIC ACID

Glicerina: GLYCERIN (non c'è distinzione in INCI se sia di origine animale o vegetale)

Collagene: COLLAGEN, SOLUBLE COLLAGEN, HYDROLIZED COLLAGEN

Placenta: HYDROLIZED PLACENTAL PROTEIN, PLACENTAL PROTEIN, PLACENTAL EXTRACT Latte, panna, siero di latte: LACTIS LIPIDA, LACTIS PROTEINUM, LAC, CAPRAE LAC

Lattosio: LACTOSE

Uova: EGG, EGG OIL, EGG EXTRACT, EGG POWDER, EGG YOLK, EGG YOLK EXTRACT

Proteine della seta: HYDROLIZED SILK PROTEIN, SERICIN, FIBROIN

Elastina: ELASTIN

VIVO

Comitato per un Consumo Consapevole / NOVivisezione

www.consumoconsapevole.org

info@consumoconsapevole.org

www.novivisezione.org

info@novivisezione.org